BERE

VITE ANTICA

Se il Nebbiolo traina il Piemonte, il Dolcetto lo sorregge. È il vitigno della nascita e della mensa, dolce l'uva e ruvido il vino, è la credenza dei ricordi. Il fascino del Dolcetto passa dal suo significato di ammiccare, dalla sua vocazione a regalare frutta, colore, tannini e calore, dalla sua predisposizione a farsi vino da merenda e vino da banchetto. Scrivere di Dolcetto rischia di passare per un elogio dell'arretratezza, eppure ci sono rossi di straordinaria attualità, capaci di invecchiare con calma. Una recente degustazione verticale del Dogliani San Fereolo di Nicoletta Bocca, figlia del grande Giorgio e vignaiola sensibile alle necessità di una viticoltura naturale, ha dimostrato come quest'uva possa originare vini davvero longevi: tra i millesimi testati il 2000 è oggi il più goloso, il 2001 il più ampio, il 2005 il più equilibrato e il 2009, in affinamento, si appresta a diventare vero capolavoro della tipologia, da dimenticare in cantina per almeno un decennio. **Francesco Falcone**

ORO ALLE ERBE

È l'unico olio extra vergine d'oliva Dop dei Colli Berici, premiato da anni. Delfo comprende cultivar del comprensorio (Leccino, Rasara) unite a Frantoio e a un mix di varietà precoci. Cattura per il colore verde oro e per i profumi di pomodoro, erbe di campo, cardo, mandola amara. Armonico, fresco e complesso al gusto, sviluppa una percezione dinamica: in sequenza, dolce, amaro, piccante in chiusura, ben dosati. La storia nasce all'ombra del campanile di Nanto: nel 1996 viene piantato un oliveto sperimentale, un ettaro con una decina di varietà. «Con il contributo del Servizio Fitopatologico della Provincia di Vicenza», racconta Lucio Penzo, vice presidente della Cooperativa OliBeA, «abbiamo dato slancio al territorio berico, con esperimenti e ricerche». OliBeA (rigido il protocollo per i 22 soci) diventa esempio di un'olivicoltura innovativa ma rispettosa.

Alessandra Piubello

OLIO DELFO. A DESTRA: IL RIAD DAR DARMA. IN ALTO: "ULISSE". A SINISTRA: OSTERIA DI PASSIGNANO

Luoghi da scoprire di Giovanni Scipioni

Ulisse decolla da Milano

Milano che sarà, Milano da scoprire, è una città che spinge verso l'alto. Una città continua, come quelle disegnate dalla fantasia di Calvino, che solleva l'ambiente in cui viviamo e vivremo. Ecco allora, nell'area Garibaldi-Repubblica, le due torri del Bosco Verticale, disegnate dallo studio Boeri. Con oltre 700 alberi e migliaia di arbusti daranno vita a un microclima in grado di abbattere Co2 e polveri sottili, produrre umidità e ossigeno, ridurre l'inquinamento acustico e il vento. Il Bosco Verticale è simbolo di una nuova centralità urbana che vuole farsi ammirare dai turisti con lo sguardo all'insù ma senza dimenticare la vivibilità. Non a caso il primo numero, con nuova grafica e nuovi contenuti, della storica rivista di bordo di Alitalia, "Ulisse", ha in copertina le due torri. Sono, come il vicino grattacielo Unicredit, un simbolo della nuova Milano ma anche di una identità turistica più attenta al tema natura. Le città e i luoghi che "Ulisse" (Paolo Gelmi è il direttore responsabile; per Alitalia è Antonella Zivillica il direttore editoriale) racconta in questo primo numero hanno il passo dell'insolito. Milano, così come New York, Londra e Parigi, città ben conosciute, mostra gli angoli più curiosi. Quante volte, in volo, abbiamo sfogliato la rivista per poi abbandonarla nel cassetto. L'ambizione di chi la cura oggi è quella di spingere l'interesse del passeggero verso il "furto" concordato e di sbarcare in aeroporto con "Ulisse" sottobraccio per poi approfondire a casa o in albergo le mete e gli indirizzi contenuti. Un obiettivo non semplice ma alla portata. Quasi da rivista verticale.

A Marrakech con gli artisti

Marrakech come non l'avete mai vista. Fino al 31 marzo è possibile ammirarla seguendo i percorsi della V Biennale di Arte contemporanea (marrakechbiennale.org). L'edizione di quest'anno, curata da Hicham Khalidi, ha come tema "Where are we now?", un'esplorazione sullo stato dell'arte del Nord Africa dopo le ultime ondate di drammatici cambiamenti politici e sociali.
I lavori, di oltre 43 artisti, sono ospitati all'interno di palazzi storici, come Palais Badii, Dar Si Said, nell'ex banca Al Maghrib, e nella famosa piazza Jemaa El Fna. Si può soggiornare al Riad Dar Darma, nel cuore della Medina, che offre, a chi prenota almeno tre notti, materiale informativo e ingressi alle diverse

esposizioni in città (3 notti in suite con b&b, trasferimenti dall'aeroporto e due day pass per la Biennale, da 687 euro per due persone, tel. 02 669927204 www.dardarma.com). Voli da Milano da 82 euro a tratta (www.easyjet.com).

Luisa Taliento